LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 313 SABATO 9 NOVEMBRE 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Ricciotti Garibaldi a Corfù

Ore d'italianità

Simpatie greche per la nostra Patria.

(Nostra corrispondenza).

Faccio seguito al mio telegramma. Ieri sera col piroscafo *Puglia* che ha riattivato il servizio, è giunto a Corfù il generale Ricciotti Garibaldi colla moglie e colla figlia. Pernottò all'Albergo San Giorgio, ed oggi alle 8.30 è partito alla volta di Atene. Si dice che si sieno già raccolti 1600 volontari e che altri 800 si raduneranno per andare a combattere.

Alle 3 una folla numerosa di popolo stazionava già al porto, quando dal palazzo dove ha sede l'agenzia della Puglia mossero alla volta del luogo d'imbarco i rappresentanti della Colonia Italiana preceduti dalle due bandiere della « Società di Fratellanza » e del Comitato della « Dante Alighieri». La colonna andò man mano ingrossando; vi si unirono il direttore delle scuole maschili Prof. Marinelli e signora, le insegnanti sig. Tognolatti e M.e Sizea, le insegnanti della scuola femminile signore Chiusoli, De Biasi, Osti.

Quando da lontano apparve la carrozza portante il Generale scoppiarono i primi applausi e la folla si fece più compatta. A stento le guardie ottennero che presso la gradinata fosse fatto un breve semicerchio per dare libero il passo.

Il generale fu aiutato a smontare dalla vettura, mentre il popolo gridava « Viva l'Italia, viva la Grecia ! » Il Generale salutava visibilmente commosso; gli furono presentate le insegnanti, alle quali Egli volle stringere la mano e chiamo:

« Fortunatissime di poter in qualche modo far del bene alla patria tenendone alto il prestigio presso all'amica Grecia ».

Anche la signora Garibaldi strinse la mano alle maeste, poi si chinò e baciò la bambina Caterina Chiusoli e tolse da un superbo mazzo di rose una rosa rossa e gliela offrì; allora tutti i presenti espressero il desiderio d'avere un fiore, ed ella sorridendo ne distribuì moltissimi, fra l'entusiasmo e la commozione più intensa.

Il Generale prese posto nella barca e con lui la signora e la figliola. La barca, guidata da quattro robusti marinai greci, si diresse verso il piroscafo greco **Ismini** in altre barche presero posto gli italiani intervenuti, fra gli applausi della popolazione greca mentre le due bandiere, una a poppa l'altra a prua, si agitavano e fremevano mosse dalla brezza marina.

A bordo dell'*Imini* gli italiani si raccolsero, si strinsero intorno alla famiglia Garibaldi ed il generale volle nuovamente stringere a tutti la mano e alle parole di saluto che in nome degli italiani gli rivolse l'ing. Valentini egli rispose commosso fra un religioso silenzio che l'anima dei Garibaldi avrebbe sempre palpitato, avrebbe sempre battuto all'unisono coll'anima di popoli oppressi, che i Garibaldi avrebbero sempre offerto il loro braccio in aiuto di coloro che potevano averne bisogno. Esaltò il valore dimostrato dal popolo greco sulla guerra attuale e disse che se anche di lui e dei suoi fidi, non è stato accettato l'aiuto, egli è soddisfatto che i greci abbiano sentito l'anima sua, il suo voto, la sua ammirazione per la forza, per il coraggio da loro dimostrato. Concluse gridando « Viva la Grecia ! ».

Parlò poi un Romagnolo, che mi si disse aver seguito Garibaldi nel suo viaggio, nascondendosi a Brindisi sotto una cuccetta.

Ufficialmente, Garibaldi va ad Atene chiamatovi da Venezelos; ma è nell'opinione di tutti che lo segua fra poco il figlio Giuseppe Garibaldi con i volontari e che si riuniscano tutti per marciare verso il teatro della guerra.

Ad ogni modo, il popolo greco gli ha fatto un'entusiastica accoglienza; e maggiore ancora sarebbe stata ove la notizia della presenza di Garibaldi a Corfù fosse stata conosciuta prima.

In questo momento si diffonde la notizia che l'esercito greco è alle porte di Solonicco, la quale dovrà arrendersi di ora in ora; ed il popolo tutto saluta queste nuove vittorie con grandi feste.

La fiducia e l'entusiasmo nell'esercito cresce sempre più e con essi l'attaccamento alla famiglia reale che ha dimostrato l'amore al popolo e al paese.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la scuola tecnica

(V) — Sono già trascorsi due anni dalla prima mossa del vostro corrispondente, diretta a persuadere della assoluta necessità di isituire una scuola secondaria in questo Capoluogo. In quel primo articolo esponevo le ragioni che dovevano obbligare il Comune a dare i mezzi ai nostri giovani di provvedere una maggiore istruzione, data l'importanza del nostro capoluogo, l'aumentata popolazione e le sempre crescenti esigenze dei tempi.

Tale articolo si ebbe l'approvazione del pubblico, ed in ispecie della Presidenza della Società operaia e dell'Unione Esercenti, le quali si ripromisero di coltivarne l'idea e di adoperarsi seriamente per una sollesita apertura della scuola tecnica desiderata.

E, ad onor del vero, queste due Società non rimasero inerti; si occuparono con vero ardore perchè il nostro Consiglio avesse da appoggiare l'iniziativa.

Vennero diramate circolari, votati ordini del giorno, fra cui ne ricordo uno del Consiglio dell'Operaia col quale si constatava il bisogno dell'istruzione dovunque sentito e si osservava che Stato, Comuni, Enti Morali ora accordavano assegni per il maggiore sviluppo dell'istruzione popolare; che in centri meno popolosi e con bilanci comunali più aggravati del nostro si provvedeva per l'apertura di scuole secondarie; e infine giustamente si ricordava come anche S. Vito, una trentina di anni fa, possedesse una scuola tecnica ginnasiale.

Per tutte queste considerazioni il Consiglio dell'Operaia unanime faceva voti, acchè venisse, a spese del Comune, aperta una nuova scuola tecnica, deliberava di concorrere nella spesa come Società, beninteso nei limiti concessi dalle disposizioni dello Statuto Sociale.

Incaricava infine la presidenza di nominare, di concerto cogli altri sodalizi locali, una commissione per lo studio del problema.

Tutto ciò dava a sperare che la cosa fosse già alla sua aurora e ben promettente, ma ahimè, che venne ben tosto lo squallido tramonto!...

Non c'è caso: qui a San Vito, (e mi duole il dirlo,) pare che tutto debba avere la stessa sorte; pare che ogni iniziativa, per quanto utile, si cerchi sempre di soffocarla, opponendole indolenza e scetticismo; e con questi sistemi la nostra città, ch'ebbe la sua epoca di splendore letterario e scientifico nella prima metà del secolo scorso, col Freschi, lo Zecchini, il Cicuto, i Rota ecc., resterà un po' alla volta fra i centri meno progrediti della regione.

Tutto questo volli ricordare, ora che certe persone alle quali il bene e il decoro della nostra Terra stanno a cuore sopra ogni cosa, si accingono a riaccendere la scintilla, con l'invocare dalla Società Operaia un *referendum* dei capi di famiglia per indurre i preposti all'Amministrazione Comunale, a deliberare favorevolmente ad una scuola Tecnica da fondarsi qui, come la hanno Cividale, Tolmezzo, Pordenone.

Io mi auguro che il buon volere di quei cittadini condurrà questa volta a buon porto. S. Vito, divenuto centro ferroviario per una vasta e popolata zona, non può restare immoto, ma deve progredire, deve essere dotato di tutte quelle istituzioni che valgano ad attestare la ferma volontà di non essere inferiore, nella elevazione civile a nessun'altra terra friulana.

Per il genetliaco del Re. — A cura del Comune, la banda cittadina darà un concerto in piazza.

Al mattino, poi, nel nostro Duomo, vi sarà la messa cantata, coll'intervento delle autorità civili.

Piccolo incendio. — Venerdì verso il mezzogiorno, fummo avvertiti dalla campana martello che si era sviluppato un incendio nella frazione di Prodolone.

Si trattava di cosa da poco: aveva preso fuoco il camino di una casa colonica dei conti Colloredo; il danno fu di lieve entità.

Seduta pel Tiro a segno. Domenica 10 corr. alle ore 11, nella sala filarmonica si radunerà la Presidenza del Tiro a segno, pel seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente. Approvazione dei consuntivi 1910-1911. Nomina di una commissione per ricevere le nuove adesioni dei soci. Nomina del direttore per la costruzione del campo di Tiro. Rinuncia del sig. Federico Vizzotto da membro della Presidenza. Rinuncia dello stesso da segretario gratuito. Nomina del segretario effettivo.

Povera bestia. — Verso le cinque certo Alfonso Tam di Goricizza usciva con il cavallo dallo stallaggio del signor Corradini per recarsi a casa, ma disgraziatamente il cavallo scivolò e cadde rompendosi una gamba.

La povera bestia dovrà essere macellata.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Il nome della pace. — Constami che l'egregio medico condotto del Comune ieri ebbe a denunciare la nascita di una bambina, alla quale impartì il nome di Ouchy, ricordando il luogo ove fu esteso il trattato di pace fra l'Italia e la Turchia. Congratulazioni.

Liste politiche. — Da tempo quest'Ufficio Municipale terminò tutte le operazioni dalla legge e circolari volute riguardo alle liste elettorali, politiche. Sono convinto, anzi certo, che il nostro, sia il primo comune del Distretto di Latisana non solo ma forsanco di altri. Vada un bravo ai due poveri lavoratori.

GEMONA

Tassa famiglia. — La tassa famiglia nel nostro Comune per l'anno in corso è fissata come dall'elenco che invio:

Aloi Eugenio L. 8, Aita Gio. Batta 4, Aita Nicolò 4, Aita Pietro 14, Angeli Fortunato 8, Angeli Giuseppe 2, Antonelli Attilio 14, Antonini Ermenegildo 2, Antonini Paolo e Quinto 14, Anzilutti Carlo 8, Armellini Arturo 8, Baldissera Amalia ved. Bianchi 24, Baldissera Edoardo 43, Baldissera Giuseppe 18, Baldissera Francesco 3, Barnaba Vittoria ved. Simonetti 11, Barazzutti Francesco 18, Barazzutti Vittorio 2, Bellina Francesco 6, Bellina Gio. Batta 4, Bellina Pio-Leonardo 6, Bellina Pietro 2, Benedetti Luigi 32, Bianchi Antonio 2, Bianchi rag. Daniele 24, Bianchi Francesco 3, Bianchi Nicolò 2, Bierti Antonio 8, Bierti Luigi (Mario) 18, Bierti Giuseppe 8, Bierti Orsola 9, Bierti Osvaldo 14, Bierti Pietro 8, Boezio Giuseppe 2, Bonasso Lodovico 2, Bonfadini Pietro 11, Bonitti Francesco 4, Bonitti Gio. Batta 24, Bonitti Giuseppe 2, Bonitti Leonardo 4, Bortuzzi Marino 4, Bressani Valentino 4, Bressani Vittorio 3, Brollo Antonio-Valentino 5, Brollo Giuseppe 2, Brollo-Tolazzi Maddalena 8, Brollo Ugo 5, Brusutti Giuseppe 4, Bucchia D.r Mario 88, Burini cav. Francesco 56, Caberlotto Luigi 8, Calderini Giacomo 2, Calligaris Federico 14, Canciani Leonardo 18, Caneva Ester ved. Cragnolini 9, Capriz Giorgio e Marcellino 8, Capriz Giuseppe 6, Capriz Maria ved. D'Aronco 2, Capriz Serafino 3, Capriz Valentino 6, Cargnelutti Giuseppe 3, Carta Corrado 2, Castellani Giovanni 7, Castellani Italico 14, Castellani Cassaro 11, Checchetti Gaetano 24, Cecconi Luigi 14, Cedaro Lucia 3, Celledoni Don Ermenegildo 3, Celotti D.r Liberale 175, Cernoia Marianna 3, Colavizza Pietro 2, Coletti Arnaldo 7, Coletti Erasmo 4, Coletti Vittorio 4, Coletti Maria 5, Colonello Caterina ved. Forgiarini 2, Coluzzi Lorenzo 5, Comessati D.r Emilio 56, Comis Paolo 14, Comuzzi Giovanni 3, Comuzzi Teresa ved. Zoratto 5, Concato co. Maria ved. Gropplero 18, Conchin Santa 2, Contessi Antonio 2, Contessi Leonardo 3, Contessi Vincenzo 11, Copetti Amadio 2, Copetti Antonio 4, Copetti Biagio e Giacomo 8, Copetti Francesco 4, Copetti Giacomo 6.

L'esattoria. — 8. — Come venne a suo tempo riferito, la locale Banca popolare cooperativa rimase assuntrice della esattoria consorciale di Gemona per il decennio 1913-1922.

Non è dubbio che la Banca cooperativa ha assunto tale servizio non per ritrarre vantaggi materiali, bensì per maggiormente esplicare quella nobile missione che è propria delle banche cooperative.

Dall'ultima situazione rileviamo con piacere il suo crescente sviluppo. Le auguriamo un avvenire sempre più prospero.

Soldato che si fa onore. — Il nostro concittadino Lepore Onorio fa parte del glorioso 11 bersaglieri che tanta parte prese nelle compagne della Libia. Il Lepore che trovasi in Tripolitania fino dall'inizio delle ostilità ha preso parte a tutti i combattimenti in cui fu coinvolto l'eroico reggimento.

Oggi siamo venuti a conoscenza che il Lepore per atti di valore da esso compiuti è stato promosso caporal maggiore per merito di guerra.

Al valoroso soldato le nostre più sincere congratulazioni e auguri cordiali per un suo prossimo ritorno fra noi.

Lo Concorso stalle e concimaie nel mandamento di Gemona — Il 31 ottobre si sono chiuse le iscrizioni al primo Concorso stalle e concimaie per il mandamento di Gemona, indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Medio Friuli Settentrionale e dal Circolo Agricolo di Gemona. Le iscrizioni raggiungono la trentina e ogni comune vi è rappresentato con un numero più o meno forte di concorrenti: Artegna con 11, Bordano con 2, Buia con 1, Gemona con 4, Montenars con 3, Osoppo con 4 Trasaghis con 2 Venzone con 1.

Le visite della Commissione giudicatrice avranno inizio verso la metà del corr. mese.

REANA DEL ROIALE

Consiglio. — 7. Ieri si riunì il consiglio comunale.

Approvò in seconda lettura il bilancio preventivo per il 1913.

Nominò a membro della giunta il sig. Sante Bassi.

Deliberò una gratificazione di L. 50 al cursore Paolo Foschiani.

Votò la sospensione per la liquidazione dei fondi appropriati dal comune ad un privato per la costruzione della scuola di Qualso.

Approvò il conto consuntivo e preventivo della Congregazione di Carità.

MANIAGO

Un reduce. — È ritornato il caporal maggiore di artiglieria da montagna Massaro Tiziano. Fu a Tripoli, a Derna, a Rodi, a Sidi-Said.

Per suo desiderio espresso, non venne ricevuto che privatamente dal Sindaco.

PALMANOVA

La seconda conferenza

Ieri sera alle ore 20.15 precise ebbe luogo, la seconda conferenza tenuta dal sacerdote G. Pagani nel Salone San Marco. Il tema: *Pane o virtù.*

Questo il sommario:

Introduzione. La storia di uno sciopero. — Si lotta non per un tozzo di pane ma perchè siano rispettati diritti sacrosanti.

La questione sociale non è sola questione di pane, ma anche questione morale. — Definizione di G Boccardo, di Isacco Pereire, di E. Spencer.

Prove: Le azioni sono figlie del pensiero. I grandi fattori del disagio economico si risolvono poi in fattori anche del disagio morale (il povero che suda e langue d'inedia vedendo il ricco che si impegua e tripudia chiede: perchè questa differenza? — le tre grandi rivoluzioni coi loro principi della sconfinata livertà crearono prima il problema morale poi il problema economico).

La miseria fa gli uomini viziosi. — Un'opinione di Enrico Ferri.

La smania attuale di aumentare il capitale lede innumerevoli diritti del povero — Le statistiche di Lujo Brentano a una confessione dell'economista De Molicari.

Il popolo anche politicamente fu dimenticato — I due problemi della questione sociale secondo Carlo Perin.

Se la questione sociale sia anche questione religiosa — parole del razionalista incredulo Proudhon — Un articolo di Aristide Tentori nella «Gazzetta di Venezia» — Parole di Levoy Beaulieu in *«Revue des deux Mondes»*.

Conclusione: Pensiero di Leone Tolstoi.

Nonostante la serata freddissima; pure un discreto numero di persone (predominante la classe operaia) vi assisteva.

Il conferenziere si è introdotto a svolgere il tema *«Pane o virtù?»* (la questione sociale è questione morale) coll'accenno allo sciopero di Manica nel 1909, sciopero durato quaranta giorni non per aumento di mercede, mà semplicemente perchè gli operai volevano salvaguardare la loro dignità e volevano per sè stessi il diritto di potersi organizzare.

Così in un caso particolare si è giovato che la questione sociale non è solo questione di stomaco. A suffragio poi di questa tesi il conferenziere portò le parole di Gerolamo Boccardo di Isacco Pereire e di Erberto Spencer. Ma le parole dei grandi uomini scompaiono dinanzi alle argomentazioni e colle argomentazioni di Don Pagani che prova come la questione sociale sia questione eminentemente morale. Riassumo qui le prove: — le azioni sono figlie del pensiero — i grandi fattori del disagio economico si risolvano in grandi fattori del disagio morale — la miseria fa gli uomini viziosi — il popolo anche politicamente fu troppo dimenticato.

Come conforto alle sue argomentazioni l'oratore porta autorità di sociologi insigni, come Lujo Brentano, De Molinari — Enrico Ferri — Carlo Perin.

Da ultimo si domanda il conferenziere se la questione sociale sia anche questione religiosa e risponde affermativamente, perchè, premesso che non vi può essere base sicura di giusto e di onesto all'infuori di Dio e della sua legge, mostra che man mano che il principio religioso si è affievolito nei popoli si è acutizzata anche la questione sociale, che in ultimo analogo non è che una questione di alta onestà e di suprema giustizia. A quelli che negano come la questione sociale sia questione religiosa ricorda le parole dell'incredule Proudhon: « In ogni questione sociale c'è sempre la questione religiosa » e altre citazioni più esplicite dei liberali Aristide Tentori e Leroy Beaulieu. Con un pensiero gentile di Leone Tolstoi sull'opera di riforma nell'attuale disordine sociale riassume e chiude la conferenza. Quindi invita i presenti ad una discussione sulla tesi svolta; ma nessuno vi aderisce e parecchi si congratulano col conferenziere.

Beneauspicate nozze. — *(Per telefono)* 9. — Stamane la gentil signorina Santuzza Michieli giurava fede di sposa al tenente sig. Filippo Pecoraro dei cavalleggeri Saluzzo.

Testimoni al fausto atto furono: per la sposa, il cav. Cesare Toso e Vittorio Rea; per lo sposo, il notaio Feruglio e il tenente sig. Jussa. Stamane seguirono un rinfresco famigliare; e nel momento in cui vi telefono, un *lunch*, serviti con modo signorile dalla offelleria Giuliani della vostra città.

Alle 14.40 gli sposi partiranno per un lungo viaggio di nozze. Li accompagnino i nostri auguri più cordiali.

ENEMONZO

Bambino che muore in seguito ustioni

Il 6 corr. nella borgata Panni di Enemonzo, Ernesto Taddio di Giacomo d'anni 3 compiuti, avvicinatosi al fuoco, le fiamme si appiccarono alle vesti producendogli ustioni estese e gravi sul corpo, in seguito alle quali decedeva tra spasimi atroci.

I genitori sono nella massima desolazione! Oggi l'autorità giudiziaria si è recata sopraluogo per le constatazioni di legge.

MAIANO

Il morbillo. — 8. (F) Anche a Maiano si sono notati moltissimi casi di morbillo. Per impedire che il morbo si propaghi, sarebbe necessario che le Autorità competenti impedissero che il contagio si estenda più oltre, e che prendessero i provvedimenti opportuni. Eppure non s'è pensato ancora a chiudere le scuole, e notare che la maggior parte dei casi si riscontrano fra gli scolari di questo Comune. Speriamo che si provveda.

CIVIDALE

Per la rivista di S. Martino. — Corre insistente la voce in città che il giorno di S. Martino il battaglione alpini qui di stanza sia chiamato ad Udine per passare la rivista, anzichè passarla (come fu fatto per il passato) a Cividale. E la voce suscita, naturalmente, malumore, perchè il battaglione avendo qui sede, qui anche dovrebbe svolgere la sua vita normale, dov'è pure circondato dall'affetto generale.

Speriamo che la voce non abbia fondamento.

Per il S. Martino. — Abbiamo, in aggiunta agli altri casotti, una splendida giostra a onde di mare, la quale ha piantato le sue tende sulla piazza del Duomo vicino al bellissimo museo anatomico di proprietà del sig. Lange.

Speriamo in una fiera affollata e ricca di affari per tutti.

Arresti. In seguito a mandato di cattura dei carabinieri di S. Leonardo venne arrestato certo Truci Mario, di ignoti, perchè deve scontare vari giorni di carcere.

— In seguito pure a mandato fu arrestato dalla benemerita di questa Stazione certo Marcolini Luigi fu Antonio, d'anni 46 di Cialla per scontare 46 giorni di carcere condannato per lesioni da questa pretura.

Così anche De Marco Angelo, fu Luigi contadino di Purgessimo, d'anni 57 che deve scontare 5 giorni per contravvenzione alla legge sugli infortuni.

POZZUOLO

Corso invernale d'istruzione agraria. — La iscrizione per il solito corso invernale d'istuzione agraria, presso questa R. Scuola di Agricoltura resta ancora aperta fina a tutto il 16 novembre. Gli agricoltori che desiderano profittarne possono, in qualunque giorno, rivolgersi alla Direzione della Scuola per ulteriori schiarimenti.

Lotta contro i topi. — Domenica 10, alle 11, si terrà presso la medesima Scuola una conferenza sulla difesa delle coltivazioni dai danni delle arvicole, seguita da prova pratica.

COLLOREDO di MONTAL.

Grandi festeggiamenti a Mels. — *(L. M.)* Domani, 10 corr., in occasione della festa di S. Luigi, dell'inaugurazione del campanile e della visita di S. E. l'Arcivescovo, a Mels si terranno delle grandi feste. Vi sarà una *Pesca di beneficenza* pro Asilo Infantile, i cui doni sorpassero i 2000 consistenti in: una bicicletta nuova fornitaci dalla premiata ditta Ettore Riva di Maiano, una macchina da cucire pure nuova, un armadio da salotto — Grand Chic — del valore di L. 80, 13 forme di formaggio, 20 orologi, posaterie, chincaglierie, manifatture, lavori in ferro, giocattoli, libri, ecc., più due biglietti da L. 50 (cinquanta) ciascuno offerti dal Comitato dei festeggiamenti.

A rallegrare la festa verranno tre corpi musicali più quello locale: la banda di Tricesimo, di Madrisio e di Buia.

La sera, il paese sarà illuminato a giorno con luce elettrica fornitaci gentilmente dalla società del Barmam.

In ultimo vi sarà un grandioso e stupendo «spettacolo pirotecnico» opera della rinomata e premiata ditta Turrini di Tarcento.

Si prevede una grande folla a questa festa che si aspetta da ben quattro anni.

FIUME VENETO

Stalla in fiamme. — Verso le cinque di stamane certo Campagna Eugenio di Francesco che abita la casa di Giovanni De Bianchi fu Antonio in via Bassi, non appena alzatosi dal letto ed aperto l'uscio di casa per mettersi in cammino per Pordenone dove lavora in quelle caserme di cavalleria, s'accorse che dall'attiguo fienile s'alzavano, fra un fummo denso, lunge lingue di fuoco.

Fatti alzare in fretta la moglie ed i figli, aprì la porta di stalla liberando il bovino. Poi coll'aiuto degli affittuali del prof. cav. Chiaradia e di molti accorsi prontamente alle sue grida, il fuoco fu tosto circoscritto e spento. Il danno, coperto dall'assicurazione, ammonta a poche centinaia di lire.

FORGARIA

Condotta medica vacante. — (Ropa) — Quanto si prevedeva si è avverato e cioè il ritorno dell'egregio dott. Longo alla condotta medica di Pinzano al Tagl. che aveva lasciata per quella di Forgaria.

Interpreti del sentimento dell'intera popolazione non possiamo nascondere il grande rincrescimento per l'abbandono del cosciente e distinto professionista e da queste colonne gli tributiamo quella riconoscenza e gratitudine ce si ha ben meritato per l'opera sua prestata con tanto amore.

Siamo dunque nuovamente senza sanitario e, speriamolo, non per molto tempo giacchè, e per stipendio e per comodità, i medici potrebbero preferire questo Comune a molti altri.

PORDENONE

Uccellava senza licenza — Nelle campagne di Borbeano ieri alle 11 venne trovato dai carabinieri il ragazzo Giacoinello Angelo di Mattia d'anni 14 che sprovvisto di licenza, uccellava con panie. Venne posto in contravvenzione e furono sequestrate 7 gabbie, 5 uccelli da richiamo e diverse panie con vischio.

Nozze d'argento. — Oggi il signor Lorenzo Tajariol noto e stimato industriale di qui e la sua ottima e distinta signora Santina hanno festeggiato le loro nozze d'argento, circondati dall'affetto di numerosi parenti ed amici.

Molti doni e felicitazioni sono pervenuti ai coniugi Tajariol ai quali auguriamo cordialmente possano festeggiare in buona salute anche le nozze d'oro.

Al Sociale. — Seguì questa sera la seconda recita della Compagnia comica dialettale La Città di Venezia c n comedia in tre atti « La signorina della IV pagina » di A. Novelli.

Il teatro era abbastanza affollato ed il lavoro piacque e fece molto ridere.

Gli artisti furono applauditi specialmente il Brizzi.

Cronaca degli affari.

Nuova Società. — Con rogito del notaio Voltollini fra i signori Osvaldo d'Andrea fu Antonio e Lino, Antonio, Giuseppe, Luigi, Florindo d'Andrea di Osvaldo di Cordenons si costituì una Società in nome collettivo per l'acquisto e la rivendita del lagname e materiali diversi da costruzione. La Società con sede in Cordenons è retta sotto la ragione sociale Osvaldo D'Andrea e figli. La gerenza e rappresentanza sono affidate ai sigg. Osvaldo d'Andrea ed ai di lui figli Lino, Antonio e Giuseppe. Ad ognuno di essi disgiuntamente spetta la firma sociale.

Il capitale sociale è di L. 150000 che ognuno dei soci si obbligò di versare nelle seguenti proporzioni: Osvaldo d'Andrea L. 40 mila, Lino, Antonio, Giuseppe, Luigi, Florindo L. 22 mila cadauno. La società durerà sino al 31 dicembre 1941. L'esercizio si chiuderà al 31 dicembre d'ogni anno. Gli utili, dedotti gli ammortamenti e spese dovranno ripartirsi 30 0/0 alla gerenza ed il 70 0/0 a tutti i soci pro quoto.

TEOR

Consiglio Comunale. — (L. Z.) Il Consiglio comunale in seduta odierna ad unanimità di voti approva i seguenti articoli:

1. Regolamento organico Impiegati e salariati del Comune (quello cioè proposto dall'associazione dei Segretari Comunali e approvato dalla G. P. A.)

2. Autorizzazione del Sindaco a stare in giudizio nella causa mossa dal sig. Dose Giuseppe di Driolassa, contro il sig. Lazzaroni di Palmanova ed il Comune di Teor, circa il lascito Lestani;

3. Aumento del contributo annuo alla Cattedra ambulante di Agr. di Latisana nel limite di cent. 2.61 per abitante (censimento 1911).

4. Contributo di L. 40, per l'Esposizione 1916.

Così anche il Comune di Teor ha provveduto ai necessari e legali miglioramenti del suo personale di amministrazione; e ne siamo ben lieti. E segnaliamo il fatto al Comune di Palazzolo, affinchè si metta pur esso alla stregua di tutti i comuni del distretto.

RAVEO

Enrico Bonanni si costituisce. — Ieri si è costituito ai carabinieri Enrico Bonanni. Eli era stato condannato dal Tribunale di Tolmezzo a 8 mesi di reclusione per mancato omicidio. La sera del 15 novembre 1908 per ragioni d'interesse esplodeva un coldo di revolver contro Pietro Bonanni e per un miracolo non lo uccideva. Riparò all'estero ove fu latitante fino a ieri.

LATISANA

Proroga del « Concorso Concimaie e Cortili » dei distretti di Codroipo e Latisana. — Data l'importanza del Concorso per la costruzione di concimaie razionali e l'igienica sistemazione dei cortili, indetto per tutti i comuni dei due Distretti di Codroipo e Latisana (e pel quale sono fissati numerosi premi per l'ammontare complessivo di mille lire), la Presidenza della Sezione di Cattedra pel Basso Friuli Orientale (sede Latisana) ha deciso di prorogarne la chiusura al 31 Maggio 1913. Le visite avranno luogo nel successivo giugno.

Alla Sezione di Cattedra gli agricoltori possono rivolgersi per il programma particolareggiato del Concorso e per ogni schiarimento riguardante l'esecuzione dei lavori necessari per prendervi parte.

TOLMEZZO

Il sussidio della Provincia per il ponte sul Tagliamento

Finalmente, dopo quasi un anno e mezzo venne fissata l'udienza davanti alla quarta Sezione del Consiglio di Stato per la discussione della controversia fra il Comune di Tolmezzo e la Provincia circa l'obbligo di questa di corrispondere la somma di 40.000, per la costruzione del Ponte sul Tagliamento. L'udienza fissata è quella del quindici corrente mese. Speriamo bene.

Importante riunione dei casari carnici. — Lunedì prossimo 18 corr. alle 11, nella sala maggiore del teatro De Marchi si terrà un'importante riunione di casari della Carnia allo scopo di gettare le basi in una Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra i lavoratori del latte della zona alpestre friulana. Per la circostanza fu invitato il prof. E. Tosi ispettore Provinciale delle Latterie Sociali, il quale terrà all'intervenuti una conferenza d'occasione.

La Giunta protesta contro la Società Veneta.

Ieri è stato votato da questa giunta Comunale il seguente Ordine del Giorno di protesta contro la Società Veneta a cagione del servizio ferroviario sulla linea Stazione per la Carnia-Villa Santina.

Eccovelo integrale:

Col giorno primo del corrente mese, la spett. Società Veneta ha messo in vigore lungo la linea ferroviaria Stazione Carnica-Villa Santina un nuovo orario: è il terzo, salvo errore, il quarto che quella Società addotta dall'apertura della linea ad oggi. Ma ogni cambiamento ci rivela nella Società Veneta una cura sempre più gretta ed esclusiva del proprio tornaconto, anzichè il proposito, che a noi sembra doveroso ed onesto, di volere saggiamente contemperate le sue finalità speculatrici coi bisogni della Carnia, che pur tanto largamente la sussidia.

Asteniamoci per ora da qualsiasi considerazione sulla qualità e sulla deficienza del materiale ferroviario, così spesso lamentale e, purtroppo, sempre invano, dalla stampa e dalle persone nostre più autorevoli, e fermiamo un po' l'attenzione sulle modifiche recentemente effettuate nell'orario dei treni.

Chi è che non vegga di primo acchito il danno gravissimo che, sotto ogni aspetto si viene a recare alla Carnia con la soppressione, per non dir d'altro, del treno che prima si faceva partire da Villa Santina alle ore nove ed un quarto? Imporre ai Carnici la necessità, gravissima specie per coloro che provengono dai centri più lontani, con destinazione a Tolmezzo, ad Udine od oltre, di trovarsi a Villa Santina od a Tolmezzo alle ore cinque e mezza o sei del mattino o di attendere il successivo treno delle ore dieci e mezza, significa costringere la quasi totalità delle nostre popolazioni a sprecare una notte lontano dalla famiglia e ad anticipare la partenza od a ritardare il ritorno di almeno mezza giornata.

Che, specie d'inverno, le nostre popolazioni sieno pronte a Villa Santina alle ore cinque e mezzo del mattino dopo due o tre ore di percorso fatto durante la notte lungo le nostre vallate, non è neanche umano pretendere; ch'esse debbano approffittare del successivo treno delle ore dieci e mezza circa onde evitare il tragitto notturno, equivale a porle nella impossibilità di compiere i propri affari in tempo utile pel ritorno in residenza entro la giornata.

Che dire poi di tutti coloro i quali per la necessità di presentarsi o di ricorrere ai vari Uffici pubblici debbono trovarsi in Tolmezzo od in Udine nelle ore antimeridiane?

Ma, si afferma, la soppressione del treno in partenza da Villa Santina alle ore 9 e un quarto rappresenta per la Società Veneta il risparmio di una locomotiva e della conseguente spesa per combustibile, personale ecc. Sta bene: ma la ferrovia Stazione Carnia-Villa Santina importa ai nostri Comuni un peso di ben diecimila lire annue. Oh perchè ci saremmo assunti un impegno così grave se non per ricevere in cambio dalla Società Veneta un servizio che non ci facesse rimpiangere i mezzi di trasporto del buon tempo antico?

E' lecito che mentre l'una delle parti contraenti mantiene i patti e paga, l'altra intaschi e, pur di realizzare anche una modesta economia, rimanga così mussulmanamente insensibile ai quotidiani reclami dei Carnici ed alle vivaci proteste elevate dagli Uffici pubblici (Poste, Tribunale, Pretura, Agenzia, Registro ecc), dal ceto commerciale, industriale e professionale dacchè son venuti nella poco piacevole contingenza di dovere ad ogni piè sospinto uniformare la propria attività alla mutabilità oraria della Società Veneta?

E' lecito che l'amministrazione di una linea ferroviaria così redditiva, così largamente sussidiata dallo Stato e dai Comuni, com'è la linea Carnia-Villa Santina, non senta mai, proprio mai, non diciamo il dovere, ma neppure la convenienza di interpellare qualche rara volta le persone autorevoli della Regione sulla opportunità di addottare pel servizio dei treni un nuovo orario?

E' tempo di finirla: la Giunta Comunale di Tolmezzo, riservandosi, se del caso, di rifiutare alla Società Veneta anche il pagamento del sussidio annuo, ove il presente reclamo resti inascoltato, ritenuta l'urgenza.

Delibera ad unanimità

di elevare la più viva protesta contro la spett. Società Veneta pel modo col quale essa ha fin qui provveduto al servizio ferroviario sulla linea Carnia-Villa Santina;

di invitare la Società stessa a curare la organizzazione di quel servizio tenendo nella dovuta considerazione i vari bisogni della Carnia ed i sacrifici che per soddisfarli essa si è imposti;

di invocare dallo Stato e dalla Camera di Commercio di Udine il loro valido ed illuminato appoggio affinchè la Carnia riesca una buona volta a vedere esauditi i voti come sopra espressi all'indirizzo della Società Veneta.

Si dice che un uguale ordine del giorno sarà votato da tutti i Comuni della Carnia.

RIVIGNANO

Accuse contro il veterinario

Un'inchiesta le dichiara infondate

Chiarissimo signor Direttore

Mi appello alla di Lei cortesia affinchè si compiaccia pubblicare la seguente lettera inviatami da questo sindaco capo-consorzio in merito ad accuse fattemi ad arte; accuse per le quali non fu accettata la mia domanda di socio dall'associazione friulana dei veterinari nella sua seduta del 29 settembre u. s.

Di questa non accettazione venni a conoscenza soltanto ora a mezzo del «*Moderno zooiatra*» del 2 corr.

Il di Lei giornale, sempre pronto a far rifulgere in ogni tempo la verità sono certo si adoprerà ancora affinchè i veterinari onesti di tutta Italia ed in ispecie della provincia di Udine, in attesa che la giustizia punitrice, alla quale sono stati denunciati i diffamatori ed i propalatori, dia il suo responso, sappiano la verità tutta, e modifichino totalmente la triste opinione che oggi hanno a mio riguardo.

Con gratitudine ed ossequio, mi creda devotissimo

Dott. Riccardo Zaccaria

Rivignano 8, novembre 1912.

Ed ecco la lettera del 12 ottobre u. s. inviatami dal sindaco capo-consorzio:

«In merito alle accuse fatte e divulgate a di Lei carico, fino dal luglio u. s.; dopo aver sentite le sue verbali difese, in base ed esplicito mandato conferitomo da questa on. Giunta comunale, ho aperto ufficiale e rigorosa inchiesta per stabilire o meno la di Lei responsabilità.

«Oggi, per il risultato ufficiale della inchiesta stessa, che dichiara infondate le accuse fatlele, a nome dell'on. Consesso che rappresento, Le comunico detto esito, riconfermandole al tempo stesso quella stima concessale colla nomina a medico-veterinario di questo consorzio.»

FAGAGNA

La morte di un sacerdote. — 8. Questa mattina alle 7,30 in Villalta moriva nell'età di 79 anni il Rev.mo Don Leonardo Fasiolo.

Ultimamente fu cappellano di Moruzzo. Da un anno però si era ritirato a vita privata per la sua tarda età.

Crisi in latteria. — Ieri il signor Luigi D'Orlandi ha dato le dimissioni da presidente della latteria.

Per solidarietà anche gli altri nove membri della direzione hanno fatto altrettanto. Per mercoledì 13 corr. è convocato il Consiglio intero per deliberare sul da farsi.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Si spara un colpo di revolver alla tempia.

8. Stamane, una triste nuova si spargeva in paese. Nella caserma delle R. R. Guardie di Finanza un uomo si era tragicamente ucciso.

Verso le 4.30, l'appuntato siciliano Giuseppe La Piana della brigata di Villanova nel Iudri si alzò dal letto senza far rumore si recò in latrina.

Dieci minuti più tardi un colpo di rivoltella svegliava di soprassalto i commilitoni. Accorsi trovarono lo sciagurato boccheggiante, che stringeva ancora in pugno l'arma fumante.

Lo trasportarono in camerata, ma inutili riuscirono i soccorsi prontamente prodigatali. Il La Piana cessava di vivere di lì a poco.

Sulle cause che lo spinsero al tragico passo poco vi so dire. Si crede che possa trattarsi di gravi dispiaceri che l'infelice si sarebbe procurati da sè.

Entusiasmi greci per la presa di Salonicco.

I fieri propositi del Gran Visir.

Massacri di cristiani.

Nebbie internazionali

L'orizzonte non è tranquillo. Ma più della guerra fra la quadruplice balcanica e la Turchia, preoccupano le incertezze, le difficoltà della situazione internazionale. Canta al solito, il comunicato ufficioso della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito della visita dell'on. Di San Giuliano a Berlino, il solito ritornello del «completo accordo» fra le tre potenze della Triplice alleanza: accordo constatato nelle conversazioni del nostro con il ministro degli esteri germanico, presente l'ambasciatore austriaco-ungarico; ma i giornali più importanti d'Europa notano in coro che il vantato accordo resta finora soltanto un desiderio. L'Austria non ha detto chiaramente che cosa vuole; ma lasciò comprendere che non tutto il piano politico dalla quadruplice balcanica concertato potrà avere attuazione: alla Serbia l'Austria non vorrebbe, in una parola, concedere sbocchi sull'Adriatico; e non permette che l'Albania sia divisa tra gli stati vincitori; ed esigerebbe da essa tratta commerciali speciali.

Il *Messaggero* di Roma va più in là esso dicesi in grado di assicurare che la visita dell'on. di San Giuliano a Vienna non condusse a conclusioni positive. «I comunicati ufficiosi, se pure si troverà opportuno di pubblicarli — soggiunge il foglio romano — parleranno naturalmente di identità di vedute fra la Germania e l'Italia e anche fra le potenze della Triplice. (*Diffatti leggi sopra*) Per ora, però, di vedute identiche ci sono soltanto gli accordi (fra Germania e Italia) nel non ammettere che l'Austria ottenga nei nuovi territori serbi tariffe di favore... La neutralità nei nuovi territori serbi è poi gravida di troppi pericoli per l'avvenire. Dove la identità di vedute fra le potenze della triplice, è nell'accordo nel voler tenere lontana la Serbia dall'Adriatico. La Germani, a cui del resto la questione è abbastanza indifferente, appoggia l'Austria senza molto calore. L'Astria avrebbe in questo programma dell'inalterabilità delle coste orientali e adriatiche un'alleata nell'Italia e si sarebbe per questo venuti nell'idea di una Albania indipendente.

Pare che l'Austria abbia con se la Rumania: le parole di Berchtold alle delegazioni austriache e ungherese sulla fedeltà della Rumenia ai trattati, trovarono rispondenze a Bucarest, dove i circoli diplomatici sono sicuri che, nel caso di un congresso internanzionale i rappresentanti della Rumenia potrebbero calcolare sulla decisa cooperazione della Triplice. Austria e Rumenia hanno identità d'interessi, e non possono ammettere spostamenti territoriali che con quegli interessi contrastino: questo si dice a Vienna ed a Bucarest; ma è linguaggio ancora troppo vago: nè rassicura appieno, nè autorizza ancora a trarne conclusioni belligere.

Il punto nero, dunque, per quanto si conosce oggi, è nell'ingrandimento della Serbia — cui non si vuol concedere il desiderato sbocco sull'Adriatico, mentre il presidente dei ministri serbi Pasic anche recentemente affermò la volontà della Serbia di riprendere Alessio e Durazzo; e nella creazione di un'Albania indipendente, della quale i due porti fanno parte.

La Russia, per quanto si annuncia, si adoprerebbe per mitigare le protese austriache e giungere a un accordo austro-serbo. Vedremo le domande che avanzerà la Rumenia — dove già sorse qualche voce, a lamentare che nell'attuale conflagrazione essa si sia tenuta in disparte, anzicchè associarsi agli altri quattro stati balcanici.

La guerra

I greci entrati a Salonicco.

Il comandante turco suicida.

Atene 8, ore 22.30 (urgente). — Salonicco ha capitolato oggi all'esercito del principe ereditario di Grecia, che era giunto ieri davanti alla città tenuta da 15 mila turchi.

Atene 8. La notizia della presa di Salonicco fu comunicata nel pomeriggio con un telegramma dell'ufficio telegrafico di Klidi al ministero della guerra. Il re, che ne fu informato direttamente dal principe ereditario a Klidi, partì subito con un direttissimo per Salonicco.

In città regna un giubilo indescrivibile. Una folla enorme percorre festante le vie gridando «evviva!». La folla si recò davanti al ministero della guerra, dove fece una dimostrazione imponente a Venizelos e cantò l'inno nazionale. La città è illuminata; le campane suonano continuamente in segno di festa.

Parigi, 8. L'«Action» ha da Costantinopoli:

Il Diadoco (principe ereditario, generalissimo dell'esercito greco) inviò al comandante la guarnigione di Salonicco l'intimazione di arrendersi entro 48 ore. Quando il comandante apprese che gli attaccanti avrebbero rifiutato gli onori militari alle truppe di Salonicco, si suicidò, riconoscendo che qualsiasi resistenza sarebbe stata impossibile.

Particolari sull'ingresso trionfale dei Greci a Salonicco

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

ROMA 9. — Mandano da Atene 8 sera: Giunge notizia che l'ingresso dell'esercito greco a Salonicco è stato trionfale.

Lo hanno accompagnato scene di entusiasmo. Allo scampanio di tutte le campane che celebravano il patrono della città, l'eroe cristiano S. Demetrio di cui appunto ieri ricorreva la festa, si unirono il crepitio della fucileria sparata a salve e i canti di gioia.

La popolazione cristiana di Salonicco, che è profondamente religiosa, deve aver veduto nel trionfo di ieri l'intervento celeste, il concorso del Santo Patrono.

L'esercito greco è entrato in città attraverso il quartiere popoloso del Vardar. Una parte ha occupato tosto le grandi caserme e l'altra parte, sfilando acclamata continuamente per la grande via del Vardar e i quartieri del mercato e per le banchine del porto, occupò le caserme esterne.

Altri combattimenti fra greci e turchi

avvennero nella direzione di Monastir. L'ala sinistra greca che avanzava su Fiorina e Monastir fu arrestata da forze turche preponderanti. Il valy di Monastir anzi telegrafò a Costantinopoli di esserti impadronito di otto cannoni e di molto altro bottino. In sostegno dei greci, furono distaccate considerevoli forze dall'esercito del principe ereditario e inviate verso Monastir.

Mancano sempre notizie dell'esercito dell'Epiro e della Macedonia. In quanto al primo, però, si hanno notizie che i combattimenti di lunedì e martedì avrebbero condotto i greci ad occupare punti importanti presso Pentepigadia, che circondarono da due parti; mentre a Bonizza, concentransi le truppe turche. Pare che i greci abbiano avuto vittoria.

La bandiera ai Garibaldini

Atene, 8. Venizelos ha rimesso ieri sera la bandiera ai Garibaldini esprimendo la speranza che sarebbero degni della loro riputazione. I primi distaccamenti sono partiti questa notte.

Di Scutari

non è suonata ancora l'ultima ora: i turchi resistono. Sono terminati i preparativi per l'attacco generale: ma le pioggie ritardano le operazioni.

Gli eserciti serbi verso l'Adriatico.

Belgrado, 8 (N). L'esercito del generale Zivkovic partecipò già con l'artiglieria alla presa di Giacova e marcia ora lungo il Drin bianco per Scutari e verso il mare.

Il generale Jankovic dopo la presa di Dibra marcerà pure verso la costa. L'occupazione di Durazzo da parte delle truppe serbe è considerata come certa.

Un incidente fra il console a.-u. a Prizrend e le truppe serbe?

Vienna, 8. La «Zeit» ha da Belgrado: Il Governo serbo ha ricevuto ieri la notizia che il console a.-u. a Prizrend, Oscar Prochazka, sarebbe venuto a conflitto con le truppe serbe che occuparono la città, e avrebbe sparato su soldati serbi.

Le autorità serbe di Prizrend lo fanno sorvegliare militarmente. I circoli ufficiali serbi muovono lagno contro il suo contegno: lo si accusa di avere eccitato gli arnauti a resistere ai serbi...

Notiamo però che altre notizie affermano la portata dell'incidente. Si suppone trattarsi d'un malinteso.

(Giorni fa il conte Berchtold, in seguito all'avanzata vittoriosa dei serbi s'informò presso il Governo serbo della sorte del console Prochazka. Il Governo serbo rispose in forma cortesissima che il console stava bene, e che si era provvisto largamente alla sua protezione. E' quindi probabile che l'edificio consolare sia custodito dalla truppa, ma non solo per proteggere il console).

I successi Bulgari sotto Adrianopoli

Nella fortezza infierisce il tifo

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 9. — Si ha da Sofia 8 notte:

Due importanti forti sotto Adrianopoli furono espugnati e cioè i forti di Seciten-Tape e di Papas-Tape, due posizioni importantissime, la cui perdita rende la condizione della piazza forte disperata. Adrianopoli potrebbe essere presa in uno o due giorni.

Secondo le informazioni dei prigionieri una fiera epidemia di tifo è scoppiata ad Adrianopoli che fa strage tra i difensori della piazza.

I casi di tifo si contano a parecchie migliaia. L'epidemia assume carattere spaventoso e terribile pel fatto che mancano ambulanze sanitarie, mancano medici e medicinali.

Nella fortezza di Adrianopoli ci sono ancora dai 40 ai 50 mila uomini impegnati nella difesa.

I turchi tengono ancora posizioni abbastanza forti e facilmente difendibili, ma la fame e le malattie faranno maggior danno che le granate del nemico. Il comandante delle truppe bulgare sta concentrando i suoi sforzi per investire completamente Adrianopoli. Pare vi siano anche già iniziate trattative per la resa della fortezza.

—

Va notato che un comunicato ufficiale turco, invece, parla, al solito, di vittorie turche: i bulgari sarebbero stati respinti sempre, il 22 e il 23 ottobre, il 29 ed anche il 5 corr.

Ciatalgia non ancore presa

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

VIENNA 9. La *Reichspost* pubblica stamattina 9 un dispaccio del suo corrispondente dalla Bulgaria in cui è detto che l'attacco mosso dai bulgari contro Ciatalgia progredisce con grande successo. Le truppe turche sono respinte dai punti principali e la notizia che i bulgari hanno occupata la linea dei forti di Ciatalgia è attesa di momento in momento.

50 cristiani massacrati

Sofia 8. — Giunge notizia di un altro massacro perpetrato dai turchi in ritirata dopo le sconfitte di Sarai e di Ciorlu. In un villaggio cristiano al di là di Ciatalgia avevano i turchi stabilito un posto di osservazione, destinandovi 300 soldati. Gli abitanti circa 200, erano fuggiti, meno una cinquantina di ritardatari.

I turchi li circondarono. Le giovani donne furono denudate e seviziate con feroce violenza; i loro corpi trafitti, i loro seni tagliuzzati gli uomini, torturati fino a morte. Dopo, i cadaveri furono buttati in mucchio e bruciati.

Voci di armistizio.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

SOFIA 8. — In circoli bene informati si afferma che i bulgari non avrebbero trovato difficoltà nello sfondare il baluardo di Ciatalgia; ma che inseguendo i turchi dopo la disastrosa rotta di Ciorlu, si sarebbero trovati oltre la linea di Ciatalgia senza colpo ferire.

Contemporaneamente, circola con insistenza la voce di un imminente armistizio, che si starebbe già trattando, e che avrebbe come condizioni: la capitolazione di Adrianopoli e il ritiro delle truppe non a Costantinopoli ma in un'altra località, da precisarsi, per evitare gravi avvenimenti nella capitale turca.

Una riunione di ambasciatori alla Porta.

Il granvisir pessimista.

Costantinopoli, 8. — Ieri mattina gli ambasciatori, per invito del ministro degli esteri Noradunghian, si riunirono alla Porta. Il ministro degli esteri fece loro un'esposizione generale sulla situazione. Nel corso della riunione comparve anche il granvisir, il quale pure parlò della situazione. Si dice che l'esposizione del ministro non fu molto ottimista.

In città l'eccitazione è tale, che la minima imprudenza può provocare conflitti sanguinosi. Così lunedì sera un greco, avendo rivolto dalla sua barca ad un altro pescatore un saluto e congratulazioni per le vittorie bulgare, fu ucciso da un rematore turco con una pugnalata. Accorsero altri greci, che uccisero il turco, e prima che fosse accorsa la polizia, erano state uccise una trentina di persone.

La situazione a Costantinopoli sarebbe allarmante

secondo notizie rumene

BUCAREST, 8. — A Costanza era diffusa oggi la voce precisa che a Costantinopoli sarebbero avvenuti terribili massacri di cristiani. L'intero quartiere di Galata sarebbe in fiamme. Numerose orde di curdi percorrerebbero la città massacrando i cristiani. Le autorità di Costantinopoli rifiutano ogni informazione. Il piroscafo «Principessa Maria», arrivato oggi a Constanza da Costantinopoli, è ripartito subito per Costantinopoli, per prendere a bordo i sudditi rumeni. Allo stesso scopo fu mandato a Costantinopoli anche l'incrociatore «Elisabetta», con a bordo 250 marinai e 15 ufficiali. Le spedizioni di denaro che arrivano quotidianamente dalla Germania a Costanza per Costantinopoli sono ora trattenute a Constanza. Viaggiatori arrivati stamane da Costantinopoli a Costanza raccontano che la città è piena di curdi, soldati fuggiti e circa 40.000 feriti di cui la maggior parte soffre la fame. Essi si alzano dal letto per andare sulla via a mendicare un tozzo di pane.

Il commercio è completamente paralizzato. Mollissimi abitanti cristiani di Costantinopoli si sono rifugiati sui piroscafi ancorati nel Bosforo.

La guerra santa.

COSTANTINOPOLI 8. — Ore 8 pom. Lo sceicco Ul-Islam invita tutti gli ulema a recarsi al campo per proclamarvi la guerra santa.

Il grave monito di Kiamil pascià alle Potenze.

PARIGI 9. — Il *Matin* di stamane riceve da Costantinopoli che il Gran Visir Kiamil Pascià ha tenuto agli ambasciatori delle Potenze un linguaggio che li ha impressionati.

Kiamil Pascià ha dichiarato che fino all'ultimo egli difenderà l'ordine non soltanto in Costantinopoli, ma anche nell'Asia Minore. Che se le Potenze — soggiunse con accento energico — poste nell'impossibilità di proteggere l'ordine, permetteranno l'invasione della capitale e la popolazione sconfitta sarà spinta all'esasperazione, la responsabilità ricadrà sull'Europa.

— Del resto — ha esclamato congedando gli ambasciatori — state sicuri che io non lascierò mai Costantinopoli; così pure il Sultano.

Bisogna prima uccidere Maometto V nel suo palazzo e uccidere me nel mio gabinetto!

Il Gran Visir mostrava di essere fermamente risoluto negli energici propositi da lui manifestati.

I vincitori a Costantinopoli

Si annuncia da varie fonti che i sovrani od i principi ereditari dei quattro stati — o per lo meno re Ferdinando — per non urtare contro l'eccitamento dei loro popoli, entreranno nella capitale dell'impero ottomano.

V'è l'intenzione di far celebrare un solenne ufficio divino di ringraziamento nella chiesa di S. Sofia a Costantinopoli alla presenza dei rappresentanti militari bulgari greci e serbi.

Questo atto simbolico dovrebbe per così dire coronare l'opera della redenzione delle nazioni cristiane balcaniche.

L'ultima messa nella chiesa di S. Sofia, trasformata poi in moschea, era stata celebrata il 29 maggio 1452.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (chèques a vista).

Francia (oro)	101.01
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.12
Austria (corone)	105.27
Pietroburogo (rubli)	267.43

DA PORTOGRUARO

La morte di un giovane sacerdote

9. Stamani consunto da lungo doloroso morbo è morto al nostro ospedale civile il giovane sacerdote Arrigo Dal Prato. Aveva 27 anni e la morte è venuta a strapparlo all'amore della desolatissima famiglia, all'affetto degli amici, ad una vita di apostolato che egli aveva abbracciato con l'ardore della sua anima nobile e generosa, con la coscienza delle responsabilità che a un ministro della fede di Cristo incombono in mezzo alle popolazioni affidate alle sue cure spirituali.

Era giovane d'anni e giovane d'idee. Mente aperta a tutte le più belle manifestazioni dell'arte, cuore ardente di tutti i più santi entusiasmi, dalla nativa Imola aveva ereditato il fuoco sacro dell'amore per gli umili.

Venuto ancor fanciullo a stabilirsi con la famiglia a Sesto al Reghena studiò nel nostro Seminario vescovile conquistandosi le simpatie; la stima de' compagni per il carattere franco e generoso, per l'animo buono ed integro, per la bella e pronta intelligenza.

Soffrì molto. Ordinato sacerdote fu mandato prima a Bagnarola, come cappellano e quindi a Tramonti di Mezzo come curato.

Un mese fa gli moriva il babbo ch'egli adorava. Volle assisterlo lui stesso fino all'ultimo, e quindici giorni dopo la morte del genitore, anch'egli fu colto dallo stesso perfido morbo e dovette soccombere.

E' morto santamente come era vissuto, martire dell'amore di figlio. Alla sua santa memoria vada il tributo delle lacrime e la promessa della fede.

Alla desolatissima famiglia la compartecipazione profonda allo strazio indicibile.

CRONACA CITTADINA

Per iscrivere tre valorosi soci perpetui della Dante.

A l'appello rivolto dal Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine, a tutti i comuni di concorrere con un contributo alla sottoscrizione iniziata per iscrivere nel Libro d'oro della *Dante Alighieri* i tre prodi friulani che parteciparono alla gloriosa spedizione dei Dardanelli, hanno risposto in questi giorni i seguenti comuni:

Comune di Pordenone lire 10, comune di Campoformido 5, comune di Gonars 5.

In precedenza avevano inviato il loro contributo, i comuni di Treppo Carnico, di Azzano Decimo e di Bagnaria Arsa. Numerosi ancora dunque sono i comuni che devono inviare il loro contributo. Il Comitato rinnova ai signori Sindaci la preghiera di interessarsi affinchè tutti i municipi friulani concorrino a rendere questo doveroso omaggio ai generosi fratelli. Sarà nello stesso tempo una dimostrazione di simpatia verso la nostra più Grande Società Nazionale. Per il suddetto scopo, sono pervenute al Comitato dal signor Giovanni Peressini lire 1, dai signori Comino-Marangoni lire 1.

Per la suddetta iniziativa e per quella riguardante l'omaggio a S. E. il General Caneva il Sotto-Comitato di Tolmezzo ha inviato lire 52; il Sotto Comitato di Pordenone lire 3.90.

La Presidenza sente il dovere di rivolgere uno speciale plauso all'amico Nino Valtulina di Tolmezzo, intelligente e attivo cooperatore del Comitato e agli altri gentili oblatori.

La rivista di lunedì

Lunedì come ogni anno, per il genetliaco del Re seguirà la rivista. Le truppe si raccoglieranno in via Dante e sfileranno per via Cavalotti. La rivista sarà fatta dal Generale Anton Edoardo Chinotto e ufficiali di Stato Maggiore. Parteciperanno alla parata, che sarà alle ore 11.30 antimeridiane il secondo fanteria, i cavalleggeri Monferrato, un picchetto di R. Guardie di Finanza, di Carabinieri e gli Alpini che si trovano presentemente a Udine e probabilmente anche quelli di Cividale e Tarcento.

Non parteciperà il reggimento cavalleggeri Saluzzo che sarà passato in rivista nella propria sede in Palmanova.

La festa degli alberi alle scuole tecniche

Oggi nel pomeriggio i 570 alunni delle Scuole Tecniche si recheranno in passeggiata fino al podere dell'istituto tecnico, dietro il manicomio provinciale, ove celebreranno la festa degli alberi.

Veranno affidate alla terra tredici piantine di pioppo. Quindi il professore di scienze naturali Forni parlerà sul significato della festa e sui danni che produsse l'inconsulto disboscamento.

La radunata per gli alunni è stabilita per le 13.30 al campo dei giuochi, e per le alunne alla medesima ora nei locali delle scuole. I primi saranno guidati dagli insegnati di educazione fisica Dal Dan e Pirola, le seconde dalla signorina Forni. Alla passeggiata parteciperà il direttore e professori della scuola.

Due medaglie d'oro (una grande e una piccola) assegnò la Giunta come premio del Comune per l'Accademia nazionale di scherma che si darà la sera del 28 corr. al Minerva sotto gli auspici della Società udinese di ginnastica e scherma, a beneficio delle famiglie dei caduti in Libia.

Commiss. di Ben. ed assist Pubblica

(Seduta del giorno 8 novembre)

Affari approvati:

Pordenone. Ospedale Civile: Cappellano — Udine. Casa di Ricovero; Aumento di una suora per il servizio interno. Casa Secolare delle Zitelle: lavori di ampliamento casa colonica — Ospitale Civile: Provvista di vetrate per chiudere il corridoio del piano superiore — Tolmezzo. Ospizio di S. Antonio: Aumento stipendio al Segretario. — Latisana. Ospedale Civile; Ritiro somme e rinvestimento. — Udine. Ospitale Cronici: Provvedimenti per la sistemazione dei compensi al personale. — Palmanova. Istanza Teresa de Clecco per affranco capitale. — Venzone. Congregazione carità: Affranco capitale e cancellazione ipoteche. Latisana. — Ospedale Civile: Assunzione in servizio di Silvano Ballarini. Fornitura Biancheria ed altri effetti pro erigendo ospedale. Fornitura medicinali. Lavori di innalzamento dell'acqua potabile. Mutuo garantito dal Comune per assunzione oneri. — S. Vito al Tagliamento. Ospedale S. M. dei Battuti: Retta 1913-14 — Pocenia. Cong. Car. — Regolamento per la distribuzione sussidi. Elenco poveri da sussidiarsi.

Deliberazioni varie;

Pordenone. Ospedale Civile; Storno fondi. Autorizza.

Bagnaria. Congregazione Carità. Statuto. Esprime parere favorevole.

Latisana — Ospedale Civile. Credito verso Chiapparni Luigi. Tiene a notizia.

S. Giorgio di Nogaro — Accettazione I scito Cristofori. Esprime parere favorevole.

Rinvii.

Palmanova — Osp. Civ. Modifiche alla Statuto organico.

Forni di Sotto — Congregazione di Carità Compenso al Segretario.

Spilimbergo — Osp. Civile — affranco capitale Risero Lucia.

La Giunta pel miglioramento bovino tenne ieri seduta sotto la presidenza del co. dott. G. L. Mainardi. Erano presenti: cav. Desiderio Molinari, prof. dott. Domenico Dorigo, prof. dott. U. Selan.

Fu deliberato di aggregare altri tre membri, scegliendoli in seno del Consiglio sanitario provinciale alla Commissione di studio per la compilazione del regolamento provinciale di polizia zoiatrica, commissione composta dei dottori: co. G. L. Mainardi, cav. E. Cossetti, A. Corazza e U. Selan.

Fu preso atto delle deliberazioni della seduta di Sacile della Sottocommissione per la razza alpina manto bigio (riassunte dalla *Patria* ancora martedì della settimana passata), e stabilito di accogliere colle migliori disposizioni le iniziative che verranno svolgendosi nel basso Friuli occidentale.

Sulle domande di sussidio per importazione di tori della razza Pinzgau-Mollthaber del Circolo agricolo di Gemona e della Associazione zootecnica del distretto di S. Pietro al Natisone, ha stabilito di proporre alla Deputazione provinciale l'assegnazione di un sussidio di lire 100 per ogni capo meritevole.

Dopo altre decisioni di minor importanza, la riunione si sciolse.

L'orario dei negozi. — La camera del lavoro a nome e per i giovani di bottega di pizzicagnoli, ha mandato un memorandum al Ministero per richiamare l'attenzione delle autorità, sul non adempimento da parte di alcuni proprietari di negozio al regolamento sull'orario giornaliero.

Infatti, secondo tale memorandum, alcuni padroni, anzichè chiudere il negozio alle 8 come è stabilito, lo chiudono con anche mezz'ora e un'ora di ritardo.

I giovani di negozio, hanno creduto bene di rivolgersi direttamente in alto loco, per avere, secondo loro, sicura evasione alla richiesta; mentre al, diremo così, primo e secondo piano — come sarebbero le autorità comunali e governative, «si promette ne nulla si fa».... così almeno è l'opinione loro.

Per l'iscrizione al collegio dei ragionieri. Il collegio dei ragionieri della Provincia di Udine rende noto, che coloro che aspirano all'iscrizione nell'albo coll'esonero della pratica professionale devono provare di avere eseguito incarichi tali da non lasciare dubbio alcuno sull'esercizio pubblico della professione di ragioniere.

Detti incarichi devono essere comprovati specialmente da documenti rilasciati da enti pubblici e dalle autorità giudiziarie e amministrative.

Le domande devono essere inviate alla segreteria del Collegio entro il corrente mese di Novembre corredate dai documenti di rito.

Circolo impiegati. — La commissione nominata ierseira dalla adunanza degli impiegati perchè elaborasse uno statuto pel costituendo Circolo sta attivamente lavorando. Anche ieri sera ha tenuto una seduta all'Associazione Commercianti.

Libera docenza. — L'egregio giovane prof. Lodovico Simentani di Ferrara già insegnante di filosofia al nostro liceo e attualmente al liceo di Rovigo ha conseguito per titoli con plauso dei professori la libera docenza in filosofia morale all'Università di Padova.

Congratulazioni all'egregio professore che conta nella nostra città parecchie amicizie.

Colpita dal tetano

Ieri sera, accompagnata dai propri genitori giungeva all'ospedale la bambina Amalia Gobezzo di undici anni, di Giuseppe e Italia della Vedova. La bambina ieri l'altro a Pozzuolo camminando scalza si feriva leggermente ad un piede. Ella non ci fece caso, ma avvertendo ieri forti dolori ne parlò alla mamina, che chiamò il medico dott. Carnelutti.

Purtroppo era troppo tardi. La bambina presentava evidenti sintomi di tetano. All'ospedale fu accolta d'urgenza e ricoverata in sala chirurgica.

Il Consiglio Comunale sarà convocato per lunedì 18 corr., alle 2 pom., con un ordine del giorno la parte più interessante del quale sarà svolta in seduta segreta. Vi si decideranno infatti i conferimenti: a) delle borse di studio di legge e di architettura della fondazione Marangoni; b) dei sussidi di studi Bartolini per l'anno scolastico 1911-12; c) di un posto gratuito nel Collegio di Toppo - Wassermann.

Pure in seduta segreta si procederà alla nomina, in seguito a pubblico concorso, del maestro della scuola d'archi. In seduta pubblica, fra altro, si delibererà sulla costituzione in azienda autonoma del Forno Municipale.

Movimento emigratorio di operai.

Lo abbiamo annunciato l'altro ieri. Venti operai partiranno domani per le Puglie. Sono tutti provetti operai cementisti, specialisti per lavoro d'intonaco liscio di canale.

Il lavoro è a cottimo; ogni metro quadrato è retribuito con L. 0 65: una paga che ci dicono buona. Dopo due mesi, ove il lavoro non fosse loro confacente, potranno ritornare a Udine, avendo il viaggio pagato.

Il viaggio d'andata sino a Brindisi è però a loro carico, ma il sig. Negri dell'ufficio collocamento ha potuto avere speciali riduzioni cosichè spenderanno appena L. 16.85 per ciascuno.

Vi sono 700 operai friulani che domandano di andare in Libia; ma il Governo non dà il permesso, fintantochè le imprese non assicurano lavoro per lungo tempo.

Ricreatorio «Carlo Facci». Ecco l'Orario-Programma per domani ore 13.30 - 14 ingresso 14 - 15 lezione di musica 15 - 17 gara al boccino con premi. - Partita finale del giuoco al calcio.

Cronaca degli affari

Il bilancio nel fallimento Cojutti. — Ecco qualche particolare sul bilancio del fallimento Enrico Cojutti; esercente molini a cilindri in Udine e Godia:

Attivo nominale lire 162.812.70 (immobiliare e macchinario 155.797, mobilio 968.10, crediti 6047.60), salvo il minor valore dei stabili e macchinario da periziarsi; passivo lire 140.608.40, per L. 97,904 20 ipotecario.

Tribunale di Udine

Presiede il cav. Antiga Giudici co. Arnaldi e Rossi P. M. il Proc. del Re cav. nob. Farlatti canc. Volpe.

Revoche di condanne. — Adolfo Giovanni Tuzzi di Fabiano di anni 22, Antonio Nonino di Giovanni d'anni 18 e G. Batta Zucc di Giacomo, i due ultimi già detenuti dal 7 al 10 Agosto 1911 tutti di Corno di Rosazzo furono condannati per lesioni colpose a mesi 2 e giorni 2 di detenzione, condanna sospesa per 5 anni perchè entro 6 mesi avessero pagato L. 400, di provvisionale alla parte lesa Sambo Senano Maria di Visinale. Presente non è che il Tuzzi soldato nel 2.o Regg. Fanteria, gli altri due sono contumaci. Il P. M domanda la conferma o l'esecuzione della sentenza.

L. avv Mossa chiede una proroga tanto più che il Zucco è in Libia quale soldato negli alpini.

Il Tribunale revoca la sentenza aggiungendo le ulteriori spese.

— Teresa Romana Cucig di Girolomo di anni 19 da Nimis, fu pure condannato dal Tribunale alla reclusione per furto e dal Pretore di Tarcento ad un mese per tentata lesione. Il Tribunale che aveva sospeso per 5 anni la pena revoca la sentenza, in contumacia, e fatto il cumolo condanna la Cucig a un anno e 15 giorni di reclusione coi relativi accessori.

— Pietro Cristofoli di G. Batta d'anni 27 di Tomba di Meratto fu condannato per mancata lesione personale e porto d'arma a mesi 5 e giorni 8 di reclusione e L. 87.84 di multa; applicata la legge condisionale qualora avesse pagato entro sei mesi alla parte lesa De Cecco Pietro L. 100 di provvisionale e L. 275, di spese processuali. Non avendo ciò effettuato il Tribunale in contumacia revoca la sentenza precedente e vi aggiunge le ulteriori spese.

Oltraggio il Ricevitore Daziario. — Remigio Aita fu Angelo di anni 28 fornaciaio di Buia è imputato di avere il giorno 14 Gennaio ultimo scorso offeso in sua presenza ed a causa delle sue funzioni il Ricevitore Augusto Fioretti Daziario con le parole — se tossi mi ghe daria una buona lezion.

Il fatto che avrebbe determinato l'espressione è questo. L'Aita in quel giorno stava all'osteria di Pauluzzi Lucia; entrò il Fioretti per rilevare alla ostessa una contravvenzione. Avendo seco il Fioretti un cane che era sporco e senza museruola l'Aita intese di dirigere quelle parole al cane — dice lui — e non al padrone.

Il Fioretti invece afferma che le parole erano dirette a lui; il cane era pulito, ed è risultato ch'egli rispose che qualcuno in quella sera voleva andare al fresco.

I testi depongono confermante all'imputato ed anzi la Pauluzzi ostessa si lagnò anche essa che il brutto cane puzzava.

Il P. M. concluse proponendo lire 250, di multa, ed accessori. Il difensore avv. Driussi ribatte il P. M. e conclude la sua brillante arringa chiedendo l'assoluzione.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M. ed applica il beneficio della legge condizionale per un lustro; così l'Aita pagherà solo le spese processuali e le solite lire 60 di tassa sentenza.

Tre compari per furti. — Vasilicò Francesco fu G. Batta di anni 21 di Udine bracciante, Alzanasi Tarcisio di Edoardo di anni 18 di Udine via De Rubeis facchino, e Beltrame Giovanni di Angelo d'anni 25 nato a Precenicco e residente a Udine, i due primi detenuti il terzo scarcerato nel 28 ottobre sono imputati il Vasilicò, a) di furto semplice per avere nel 5 ottobre ultimo, sottratto dall'atrio della Pretura del I. Mandamento di Udine una bicicletta del valore di lire 200 in danno del sig. Ovidio Orlando b) di furto semplice per avere in Palmanova il 6 ottobre 1912 sottratto da un luogo aperto una bicicletta del valore di lire 100 in danno di Del Mestre Renato. l'Alzanasi ed il Beltrame di ricettazione per essersi nell'ottobre 1912 in Udine intromessi per impegnare le biciclette rubate dal Vasilicò e vendere i bollettini. Gli stessi di furto semplice per avere il primo sottratto e l'altro determinato l'Alzanasi a sottrarre in Udine in un giorno imprecisato dell'ottobre un pezzo di cordone d'oro in danno di Lodolo Francesco. Il Vasilicò, di ricettazione per essersi nell'ottobre in Udine intromesso per impegnare e vendere il cordone d'oro; coll'aggravante della recidiva specifica per Vasilicò e il Beltrame.

Difensori avv. Mossa per Vasilico e Beltrame, per l'Alzanasi avv. Driussi.

Il tribunale condanna Vasilico a mesi 9 giorni 27 e L. 70 di multa, Alzanasi a mesi 2 giorni 27 e L. 50 di multa e Beltrame a mesi 4 e giorni 2 di reclusione e L. 50. Accorda all'Alzanesi la legge Ronchetti.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor.

Programma per sabato e domenica 10 corr.

Gaumont attualità importantissima rivista cinematografica.

T'o ancor baciato ora muoio contento Capolavoro cinematografico in due parti della Premiata Casa Itala Films di Torino.

La guerra nei Balcani prima serie di Lucca Comerio di Torino.

Polidor maestro di ballo scena comicissima.

Il teatro sarà riscaldato.

Le rappresentazioni hanno principio alle ore 5 1/2 e l'ultima avrà luogo verso le ore 9 1/2.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Trasloco

Mi pregio avvertire i soci della *Reale Mutua Incendi e della Mutua Grandine*, che col 31 ottobre l'ufficio è trasportato dalla Banca Popolare friulana in Vicolo Florio N.o 4.

L'Agente
Vittorio Scala

Vendesi

In importante capoluogo della provincia, una Fabbrica di Acque Gazose. fornita di tutti gli accessori — Poco rilievo — Vasta, affezionata clientela — Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sig. Sabotig, osteria al Vapore (S. Cristoforo) Udine.

Importante ditta

Fuori provincia, ricerca abili giovani operai **falegnami**. — Buone condizioni.

Offerte ditta **DA RIN** - **Corso Popolo Padova.**

— UDINE TIP. Domenico Del Bianco 1912 —